



PI 2022  **COMUNE DI PADOVA**

Piano degli Interventi
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

VER. 2 MARZO 2022

DOC **D5**

Elaborato 17



PAESAGGIO AGRARIO E SPAZI APERTI



Comune di Padova | **Padova 2030**

COMUNE DI PADOVA
Piazza del Municipio, 1
35122 PADOVA (PD)
Tel. +39 049 82051 11



Il Sindaco

Sergio GIORDANI

Assessore Urbanistica

Andrea RAGONA

Segretario Generale

Dott. Giovanni ZAMPIERI

Capo settore urbanistica e servizi catastali

Dott. Danilo GUARTI

Ufficio di Piano

del settore Urbanistica e Servizi Catastali

Dott.ssa Luisa ZUGOLARO

Arch. Vanni BALDISSERI

Ing. Antonio ZOTTA

Arch. Attilio DELLO VICARIO

Geom. Nicola GELAIN

Arch. Enrico FERREGUTI

Geom. Letizia MOLETTA

Geom. Claudio BELLUCO

Geom. Paolo ROCCO

Geom. Aldo ALBERTIN

Sig. Luca GRIGOLETTO

Settore Edilizia Privata

Arch. Nicoletta PAIARO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Coordinamento Scientifico

Prof. Arch. Stefano BOERI

Responsabile Contrattuale

Urb. Raffaele GEROMETTA (MATE)

Coordinatore Progettuale

Urb. Daniele RALLO (MATE)

Arch. Corrado LONGA (SBA)

Coordinatore Operativo

Urb. Fabio VANIN (MATE)

Esperti specialistici

Pianificazione Urbanistica

Arch. Laura DI DONFRANCESCO (SBA)

Arch. Veronica D'ONOFRIO (MATE)

Arch. Elena GIANELLONI (SBA)

Arch. Francesca CAPICCHIONI (SBA)

Sistema Informativo Territoriale (SIT) e Cartografia

Urb. Lisa DE GASPER (MATE)

Urb. Ivan SIGNORILE (MATE)

Normativa

Urb. Alberto CAGNATO (MATE)

Avv. Federico GUALANDI

Valutazioni ambientali (VAS VIncA),
paesaggio, agronomia, idraulica

Ing. Elettra LOWENTHAL (MATE)

Dott. Paolo RIGONI (STUDIO SILVA)

Valutazioni economiche, perequazione

Prof. Arch. Stefano STANGHELLINI

Arch. Valentina COSMI

Mobilità e infrastrutture

Urb. Tito STEFANELLI (TRT)

Sofia PECHIN (TRT)

Ing. Fabio TORTA (TRT)

INDICE

| | |
|---|---------|
| 1 INTRODUZIONE | pag. 3 |
| 2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO RURALE | pag. 4 |
| 3 INDIRIZZI TECNICO OPERATIVI DI TRASFORMAZIONE | pag. 7 |
| 4 MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PRONTUARIO | pag. 8 |
| 5 SCHEDE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE | pag. 9 |
| 5.1 Reticolo idrografico e zone umide | pag. 10 |
| 5.2 Aree agricole | pag. 11 |
| 5.3 Aree boscate ed agroforestali | pag. 12 |
| 5.4 Aree sospese: spazi in fase di rinaturalizzazione | pag. 13 |
| 5.5 Aree agricole urbane | pag. 14 |

1 | INTRODUZIONE

Il paesaggio del padovano, come molte delle città di pianura italiane, ha subito nel corso degli ultimi cinquant'anni una significativa espansione urbana che ha dato origine ad una struttura urbana policentrica e ad una massiccia dispersione insediativa sul territorio agricolo. Questo fenomeno, spesso descritto come "città diffusa" o "sprawl", è stato innescato da un profondo processo di trasformazione economica derivante dalla polverizzazione delle attività produttive in piccole e medie aziende e dal consolidamento dei grandi distretti industriali.

Nonostante questo intenso processo di urbanizzazione abbia coinvolto gran parte del paesaggio circostante il nucleo insediativo originario, i suoli destinati all'agricoltura non sono diminuiti in modo significativo e hanno mantenuto, dal punto di vista economico, un ruolo tutt'altro che marginale. Si è venuto a creare dunque un "continuum agro-urbano" con differenti livelli di densità insediativa, una "agropolitana" (così come definito dalla Regione Veneto nel 2009) contraddistinta da una diffusa mescolanza tra spazi urbanizzati (residenziali e produttivi) e spazi coltivati, e le numerose aree agricole sfuggite all'edificazione, che arrivano a ridosso del centro urbano della città, rappresentano quindi una straordinaria risorsa per la popolazione sotto molteplici punti di vista.

Occorre sottolineare che la morfologia pianeggiante in un contesto di bassa pianura alluvionale, è stato fin dalle origini fortemente vocato all'uso agricolo, tanto che le grandi opere di bonifica si sono protratte fino alla prima metà del XX secolo per consentire un uso agricolo sempre più ampio dei terreni paludosi, soprattutto attraverso la costruzione di opere di regolazione che mantengono i delicati equilibri idraulici. Il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura

promiscua dell'arboreto vitato (ossia filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate), è stato lentamente trasformato per esigenze produttive in seminativo semplice, per lo più a carattere intensivo, dove solo in alcuni casi permangono, filari e siepi con estese colture di mais e frumento e pioppeti per la produzione di legname da cellulosa, in sostituzione delle tradizionali sistemazioni agricole. La presenza di questi elementi di grande importanza ecologica si riscontra soprattutto nella parte più settentrionale, anche se in modo frammentato e discontinuo, lungo i fossati, i corsi d'acqua e i confini di proprietà. Tali sistemazioni, pur non costituendo nello specifico veri e propri biotopi, possono essere comunque considerati importanti ambienti di rifugio per molte specie floro-faunistiche tipiche delle campagne venete e per tale ragione necessitano di essere tutelati e ampliati per la ricostruzione di ambienti naturali ormai sempre più ridotti. Di fatto, la forte pressione antropica sulle aree periferiche ha lasciato sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali complesse, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati, anche se, in qualche caso, permangono, in modo molto frammentate, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni lembi di coltivazioni agricole tradizionali, lacerti di bosco planiziale, ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

In linea generale, dunque, possiamo dire che l'agricoltura all'interno del Comune di Padova è praticata soprattutto nei quartieri più periferici che circondano la città. L'aspetto è quindi quello di un'agricoltura evidentemente segnata

dalla prossimità alla città, caratterizzata dalla vicinanza delle aziende ad infrastrutture e mercati cittadini che coinvolgono attivamente le realtà più dinamiche e rivolte al cittadino. Queste realtà, che sul piano economico aziendale sono poco significative, sul piano del paesaggio agrario sono molto interessanti perché tale operazione ha permesso di mantenere trame di siepi campestri e più in generale un sistema di bordocampo che rappresenta un significativo elemento di conservazione della biodiversità e della rete ecologica.



C'è da dire però che Padova già da tempo ha messo in azione pratiche agricole biologiche. Nel novembre del 2020 l'amministrazione ha infatti approvato una delibera sul Piano agro-paesaggistico per la città, che impone di avviare un processo di sviluppo agricolo multifunzionale, sostenibile e innovativo, che promuova la diffusione di idee e pratiche per un'alimentazione sana e di qualità, la valorizzazione dei prodotti a Km0 e la creazione di orti urbani finalizzati a migliorare le aree verdi inutilizzate e l'educazione ambientale.

In questo quadro generale risulta evidente che l'agricoltura assume quindi un ruolo di prim'ordine nello sviluppo sostenibile del territorio e si pone come obiettivi quelli di salvaguardare, qualificare e potenziare le attività agricole eco-compatibili, tutelare e valorizzare l'ambiente ed il paesaggio, promuovere un turismo sostenibile, recuperare e valorizzare il rapporto tra città e campagna, migliorare

la qualità del paesaggio agrario e ridurre l'inquinamento.

Questo lavoro si pone quindi l'obiettivo di fornire strategie reali e funzionali al raggiungimento degli obiettivi preposti dalle amministrazioni comunali attraverso l'individuazione di strategie di trasformazione volte alla valorizzazione di un'agricoltura più consapevole e virtuosa. Trovare risposte al tema dell'alimentazione, considerando le attività che ad esse sono connesse (produzione, trasformazione, vendita, rifiuti, smaltimento) e le implicazioni di questa nei vari settori (salute, economia, educazione), al tema del rispetto ambientale e della sostenibilità, rappresenta sicuramente una delle sfide più importanti del nostro tempo. e mette l'agricoltura di prossimità al centro di importanti cambiamenti che la vedono come strumento per rifondare nuovi modelli sociali, economici e ambientali. Di fatto, gli spazi agricoli, siano essi appezzamenti coltivati di ampie dimensioni, orti urbani o piccoli orti privati, rappresentano da sempre un elemento fondante della comunità perché rappresentano una fonte di sostentamento, di identità locale, di benessere e di qualità della vita. Sviluppare attività agricole di prossimità permette di produrre alimenti sani e sicuri, di proteggere l'ambiente e la biodiversità, di mitigare problemi ambientali e avvicinare la popolazione ai propri luoghi.

Nell'insieme delle azioni di trasformazione del paesaggio diventa quindi di primaria importanza riuscire ad implementare e rafforzare le connessioni ecologiche su tutto il territorio, ma anche promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole nel tempo che metta al centro la sostenibilità ambientale e paesaggistica, perseguendo il rispetto e la tutela delle risorse naturali e l'integrità del paesaggio, in modo da custodire e valorizzare il paesaggio rurale e gli ecosistemi naturali.



2 | CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO RURALE

La geomorfologia del paesaggio padovano è fortemente influenzata dalla storia dell'idrografia di questo luogo che, morfologicamente, delinea un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. La divagazione delle aste fluviali dei principali corsi d'acqua presenti nella zona hanno sovrapposto nel tempo e nella sequenza stratigrafica ambienti caratterizzati da differente energia di trasporto e deposizione dei sedimenti. Dossi fluviali e paleoalvei si distinguono per la presenza di lenti e depositi a granulometria media, generalmente sabbie (sabbie limose e limi sabbiosi), che, essendo caratterizzati da un basso grado di costipamento, risultano sopraelevati rispetto ai terreni circostanti per lo più costituiti da terreni argillosi, limo-argillosi, con un elevato grado di costipamento (PTRC. Ambiti di Paesaggio: Atlante ricognitivo).

La morfologia pianeggiante del territorio comunale è caratterizzata da una pendenza generale in direzione da nord-ovest verso sud-est, intersecata da un'idrografia complessa lambita da due corsi d'acqua principali, quali il Fiume Brenta e il Bacchiglione. Il complesso sistema delle acque è frutto di una lunga e articolata storia evolutiva nella quale l'azione antropica ha interagito in crescente misura con i processi naturali (De Biasio Calimani, 1996). Continuamente arricchita e modificata, tale sistema ha condizionato nei secoli la modellazione e l'organizzazione del territorio padovano e ancor oggi ne costituisce la struttura fondamentale.

A livello territoriale le trasformazioni hanno largamente interessato anche il territorio agricolo con grandi opere di bonifica che si sono protratte fino alla prima metà del XX secolo. Queste opere hanno consentito di recuperare per uso agricolo ampie porzioni di terreno paludoso attraverso la costruzione di

opere di regolazione che mantengono i delicati equilibri idraulici realizzati: la trama degli scoli e cavi irrigui disegna e definisce infatti ancor oggi la geometria di fondo di larghi tratti della campagna padovana (De Biasio Calimani, 1996). Oggi il sistema idrografico del territorio e della città di Padova è composto principalmente dai due fiumi Brenta e Bacchiglione, mentre la rete secondaria è costituita nelle zone urbane da canali in gran parte tombati e nelle zone aperte da una fitta rete di scoli di bonifica e defluenti con prevalente direzione sud-est.

Questo paesaggio, dunque, come molti luoghi di pianura, è caratterizzato da una forte presenza antropica dove nel tempo si sono sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggiera dai centri urbani. Il territorio è stato quindi fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", in cui frequente è la presenza del tipo casa-capannone, ovvero di attività di origine familiare sviluppatesi a ridosso dell'abitazione, ed i pochi "varchi" di una certa importanza rimasti sono legati alla presenza di spazi agricoli per lo più interstiziali e dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio.



Il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura promiscua dell'arborato vitato (filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate) è stato lentamente trasformato per esigenze produttive in seminativo semplice, dove permangono, a tratti, solo le siepi con estese colture di mais e frumento, a carattere intensivo, e pioppeti per la produzione di legname da cellulosa, in sostituzione delle tradizionali sistemazioni agricole. Soprattutto nella parte più settentrionale, anche se in modo frammentato e discontinuo, permangono alcune sistemazioni agrarie caratterizzate dalla presenza di siepi e filari, in particolare lungo i fossati, i corsi d'acqua e i confini di proprietà. Tali sistemazioni, pur non costituendo nello specifico veri e propri biotopi, possono essere considerati ambienti di rifugio per molte specie floro-faunistiche tipiche delle campagne venete ed essere quindi tutelati e ampliati per la ricostruzione di ambienti naturali ormai sempre più ridotti.

La forte presenza antropica ha infatti lasciato nel tempo sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati, anche se, in qualche caso, permangono, in modo molto frammentato, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni lembi di coltivazioni agricole tradizionali, lacerti di bosco planiziale, ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

Soprattutto nei quartieri periferici che circondano su tutti i lati il nucleo urbano originario, con l'eccezione della periferia orientale dove prevale l'attività industriale, è evidenziabile una forma

di agricoltura periurbana fortemente influenzata alle trasformazioni recenti. Le aree a nord e a ovest di Padova, negli ultimi cinquant'anni, sono state infatti le direttrici di un'espansione urbana che solo recentemente sembra essersi arrestata. La costruzione di nuovi quartieri e soprattutto di grandi strutture viarie hanno influito significativamente sulle proprietà agricole di queste aree che molto spesso sono state rinchiusate all'interno di agglomerati urbani, ridimensionate o frazionate, disegnando un'agricoltura di prossimità in cui le aziende sono perlopiù medio-piccole e i proprietari o sono coltivatori diretti (come si osserva nella zona a nord-est) o fanno gestire le loro proprietà totalmente a terzi (perlopiù a sud-est).

Storia e caratteri differenti presenta invece la periferia a sud, dove l'espansione urbana del secondo dopoguerra si è arrestata presto e ha permesso il mantenimento di caratteri marcatamente agricoli (Salboro e dintorni), che solo dal Duemila hanno cominciato ad osservare qualche processo di urbanizzazione. In queste zone, a fianco a piccole proprietà di recente formazione, o di natura residuale, persistono anche grandi aziende, che offrono una produzione diversificata e a volte anche attività non strettamente agricole, come agriturismo e vendita diretta. Tra queste realtà figura anche qualche azienda agricola biologica, che beneficia della persistenza, nell'area, di alcuni elementi del paesaggio rurale come siepi campestri e fossi.

Come già accennato, quindi, la produzione è principalmente a seminativo, specie nelle aziende di dimensioni più contenute, ma esso è presente anche nelle aziende con allevamento, relativamente frequenti, e di maggiori dimensioni. Frutteti e vigneti hanno per lo più carattere familiare, mentre sono relativamente rari in forme di tipo commerciale. Si incontra un

buon numero di aziende dedite alla coltivazione di orticole, che spesso vendono direttamente in loco o in mercati cittadini.

Una caratteristica dell'agricoltura periurbana è, infatti, la vicinanza delle aziende ad infrastrutture e mercati cittadini che coinvolge attivamente le realtà più dinamiche e rivolte al cittadino. Queste realtà, che sul piano economico aziendale sono poco significative, sul piano del paesaggio agrario sono molto interessanti perché tale operazione ha permesso di mantenere trame di siepi campestri e più in generale un sistema di bordocampo che rappresenta un significativo elemento di conservazione della biodiversità e della rete ecologica.



Gran parte del territorio agricolo padovano è caratterizzato inoltre da un ricco sistema idrografico che, dal punto di vista ecologico, costituisce un importantissimo elemento di valore ambientale che determina processi di diversificazione della vegetazione, influenzando ecosistemi e paesaggio.

l'elemento determinante che modifica la struttura e la composizione delle formazioni vegetali prossime al reticolo idrografico è rappresentata indubbiamente dalla dinamica, dal livello dell'acqua e dai processi di deposizione ed erosione. In linea generale, la vegetazione può essere suddivisa in tre tipologie: il lamineto, il fragmiteto e il bosco igrofilo. Queste tipologie sono profondamente influenzate dalla disponibilità idrica del luogo in cui sono insediate le associazioni vegetali.

Il lamineto si può trovare nelle aree in cui le superfici sono sommerse dall'acqua per

uno spessore di circa 50cm e in cui il flusso abbia una velocità bassa o nulla. In queste condizioni la vegetazione acquatica si fissa sul fondo e l'insieme delle foglie che galleggiano, o che sono prossime alla superficie, formano una specie di lamina sull'acqua. Di questa associazione fanno parte le piante come la *Nuphar lutea*, *Nymphaea alba*, *Ceratophyllum demersum*, *Lemna gibba*, *Spirodela polyrrhiza*, *Ranunculus aquatilis*, *Trapa nantas*, etc.

Il fragmiteto è caratterizzato invece dalla cannuccia d'acqua, *Phragmites australis*, contraddistinta dallo sviluppo di rizomi sommersi e scapi emersi che formano normalmente una fascia lungo le rive dei corsi d'acqua. A questa pianta si affiancano le tife, prevalentemente *Typha latifolia*, l'*Iris pseudacorus*, la *Lysimachia vulgaris*, il *Lythrum salicaria*, etc. Questa vegetazione si trova nei fossi, lungo le rive dei canali e lungo i fiumi del reticolo che percorre il territorio della città.

I boschi igrofilo ripariali planiziali, che generalmente variano la propria composizione vegetazionale in funzione del diverso gradiente di umidità del terreno, vedono ridurre la presenza di salici e aumentare la presenza di *Populus alba*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus spp* e *Alnus glutinosa* in caso di ridotta presenza di acqua. La composizione floristica del sottobosco è alquanto varia e dominata in genera da specie nitrofile, fra cui *Sambucus nigra*, *Rubus spp*, *Poa trivialis*, e altre come *Crataegus monogina*, *Rosa canina* e *Cornus sanguinea*.

Occorre anche precisare che, tra gli spazi aperti che compongono il paesaggio agrario, si riscontrano numerose aree marginali in fase di rinaturalizzazione, in cui si insediano piante pioniere molto rustiche come pioppi (*Populus spp.*), salici (*Salix spp.*), olmi (*Ulmus spp.*), acero americano (*Acer negundo*) e brussonezia (*Broussonetia papyrifera*) mentre negli spazi

con maggiore aridità, scarsità di nutrienti e suoli superficiali, prevalgono la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*). A tale componente arborea spesso si associano piante arbustive come il rovo (*Rubus ulmifolius*), il ligustro (*Ligustrum ovalifolium*), la vitalba (*Clematis vitalba*) con sporadiche presenze di arbusti, caratteristici della flora planiziale, e specie erbacee come *Parietaria officinalis*, *Chenopodium album*, *Cymbalaria muralis*, *Chelidonium maius*, *Asplenium trichomanes*, *Asplenium ruta-muraria*, *Urtica dioica*, *Artemisia vulgaris*, etc.

Molto spesso le aree marginali sono il risultato di un processo di urbanizzazione che ha portato a una drastica riduzione degli ambienti naturali, distrutturando, frammentando e isolando le comunità vegetali e animali presenti. Questa tipologia di spazi, che innegabilmente molto spesso è fonte di degrado urbano, può però rappresentare, attraverso interventi mirati di riconnessione e gestione, una preziosa opportunità per la riqualificazione del territorio nonché diventare nodi centrali nell'ampio sistema di connessioni ecologiche.

Nonostante le molteplici evoluzioni territoriali, quindi, il paesaggio agricolo padovano, ha mantenuto alcuni elementi che presentano una discreta integrità, oltre alla presenza di una rete idrografica di notevole importanza. Queste zone, riconoscibili soprattutto verso nord in corrispondenza del territorio aperto che corre lungo il fiume Brenta, verso ovest in vicinanza del Canale Brentella, verso sud sia lungo il fiume Bacchiglione e il canale Scaricatore e nelle propaggini verso sud est in prossimità della località Salboro.

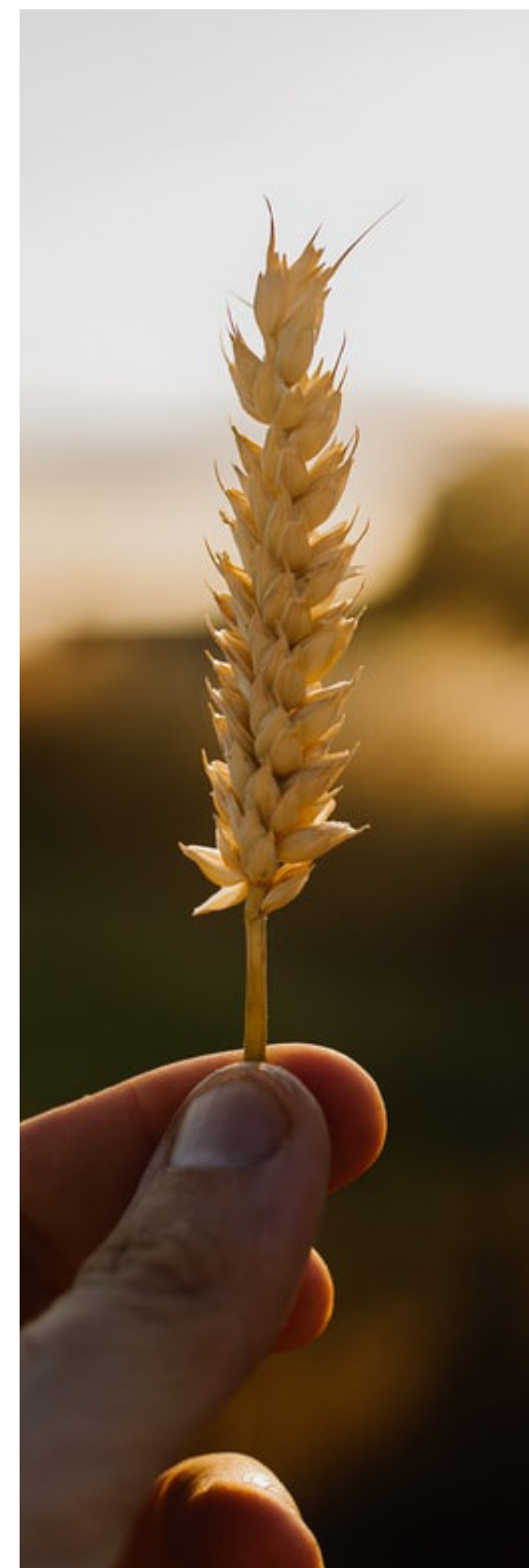
Queste aree, in base al loro livello di integrità sono state divise dallo zoning in:

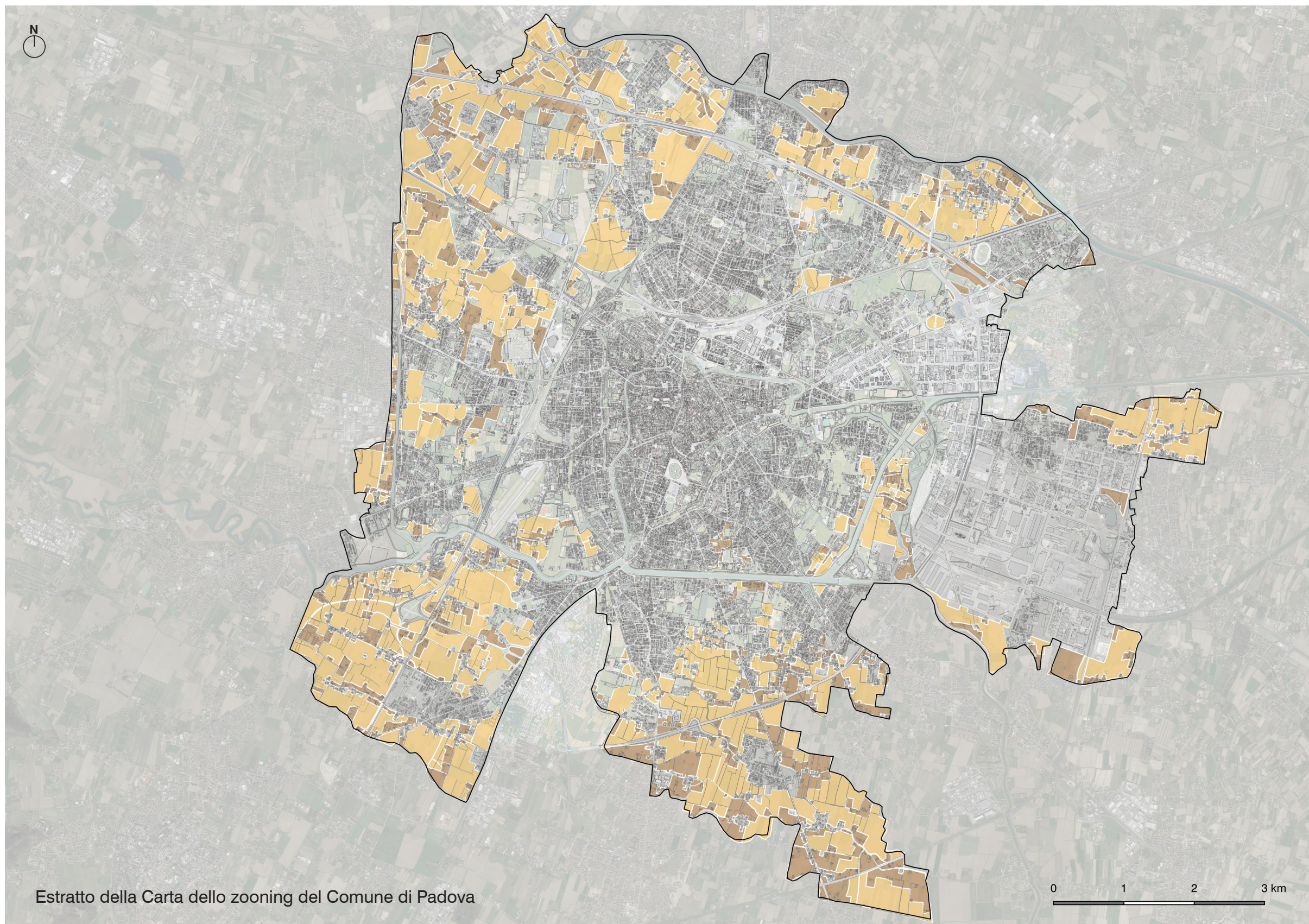
- **SOTTOZONE E1 AGRO-PAESAGGISTICA:** che identifica gli "ambiti agricoli di buona integrità da

tutelare e/o valorizzare per gli aspetti ambientali e paesaggistici". Sono presenti principalmente a nord e a ovest lungo il sistema fluviale principale caratterizzato dal fiume Brenta del canale Battaglia e dal fiume Bacchiglione, e comprendono le parti del territorio che per estensione, composizione e localizzazione dei terreni assumono rilevanza primaria per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali e la promozione di un'agricoltura multifunzionale e generatrice di servizi ecosistemici. Si inserisce proprio in quest'area il progetto per la creazione del *Parco agro-paesaggistico metropolitano*, che interessa ambiti agricoli inediti posti prevalentemente lungo la rete dei corridoi verdi e blu.

- **SOTTOZONE E2 AGRICOLTURA PRODUTTIVA:** che identifica gli "ambiti di buona integrità da tutelare e valorizzare" dove sono presenti le aree a maggiore integrità specializzata di ortaggi e vigneti, una fitta rete di canali e affossature e non sono presenti nuclei particolarmente densi di abitazioni. Queste aree comprendono le parti del territorio che assumono rilevanza primaria per la funzionalizzazione agricolo-produttiva, e vi sono inserite tutte quelle parti di territorio maggiormente frammentate, caratterizzate dalla presenza di aziende agricole e/o edificazione sparsa in cui mettere in atto azioni mirate volte alla creazione o potenziamento dei corridoi ecologici e al miglioramento della qualità dei suoli agricoli.

Nel restante territorio agricolo, che non ricade in nessuna delle due sottozone, pur essendo presente una minore specializzazione ed integrità, un più elevato frazionamento fondiario e una più elevata densità di edificazione diffusa, sono stati individuati gli "ambiti agricoli di minor tutela", in cui saranno privilegiate produzioni agricole sostenibili e sistemazioni agrarie complesse.





LEGENDA

- Sottozone E1 agro-paesaggistica
- Sottozone E2 agricoltura produttiva

3 | INDIRIZZI TECNICO OPERATIVI DI TRASFORMAZIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e agro-ambientale, prefissati anche dal Piano agro-paesaggistico e dal Piano del Verde del Comune di Padova, sono stati individuati indirizzi tecnico-operativi di trasformazione in grado di garantire uno sviluppo multifunzionale, sostenibile ed innovativo del paesaggio agricolo.

Per l'individuazione di tali strategie, sono state prese in esame cinque componenti paesaggistiche che caratterizzano il paesaggio agrario padovano e ne rappresentano gli elementi chiave su cui avviare nuovi processi di trasformazione:

1. Reticolo idrografico e zone umide
2. Aree agricole
3. Aree boscate ed agroforestali
4. Aree sospese: spazi in fase di rinaturalizzazione
5. Aree agricole urbane

Sulle singole componenti sono state prodotte schede monotematiche contenenti:

- Descrizione della componente
- Requisiti prestazionali
- Criteri progettuali
- Indicazioni progettuali
- Scenari di trasformazione

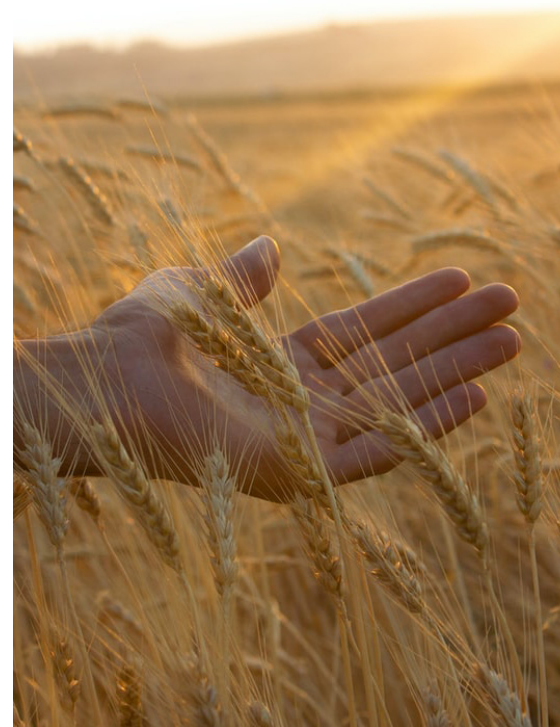
Tali elaborazioni vogliono fornire uno strumento d'indirizzo utile alla definizione di possibili scenari di cambiamento urbano e sociale, per la costruzione di ambienti resilienti ai cambiamenti climatici, agricolture sostenibili in sintonia con le domande ambientali, sistemi di mobilità integrata e multidifferenziata e risorse culturali e ambientali di qualità.

Avendo il settore agricolo un enorme impatto ambientale, trovare risposte al problema del cambiamento climatico, della scarsità d'acqua, del degrado del suolo, della forestazione e dei molti altri processi che interessano questa attività, diventa un obiettivo di grande importanza sia a livello locale che globale.

Promuovere un'agricoltura più sostenibile, rispettosa dell'ambiente e dell'ecosistema, consentirebbe di soddisfare i fabbisogni attuali senza compromettere la capacità da parte delle generazioni future di soddisfare i loro, di salvaguardare ambiente, paesaggio, comunità vegetali e animali. Come ampiamente descritto nelle schede monotematiche prodotte, spesso bastano pochi e semplici interventi puntuali per mettere in atto un cambiamento importante a livello sistemico. Agricoltori, imprese agroalimentari, silvicoltori e comunità hanno quindi un ruolo essenziale da svolgere:

- Costruire un sistema alimentare sostenibile dalla produzione al consumo, evitando gli sprechi (strategia dal produttore al consumatore), salvaguardando la sicurezza alimentare e la tutela ambientale;
- Potenziare strategie sulla biodiversità tutelando e migliorando diversificazione agricola e la varietà di piante e animali presenti nell'ecosistema rurale;
- Contribuire a rallentare il cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e al riordino della produzione alimentare;
- Concorrere alla riduzione dell'inquinamento salvaguardando risorse naturali come l'acqua, l'aria e il suolo.

Prevedere strategie di trasformazione volte alla valorizzazione di un'agricoltura più consapevole e virtuosa, rappresenta dunque una delle sfide più importanti del nostro tempo. Trovare soluzioni al tema dell'alimentazione, considerando le attività che ad esse sono connesse (produzione, trasformazione, vendita, rifiuti, smaltimento) e le implicazioni di questa nei vari settori (salute, economia, educazione), al tema del rispetto ambientale e della sostenibilità, mette l'agricoltura di prossimità al centro di importanti cambiamenti



che la vedono come strumento per rifondare nuovi modelli sociali, economici e ambientali. Di fatto, gli spazi agricoli, siano essi appezzamenti coltivati di ampie dimensioni o piccoli orti, rappresentano da sempre un elemento fondante della comunità in quanto rappresentano una fonte di sostentamento, di identità locale, di benessere e di qualità della vita. Sviluppare attività agricole sostenibili e di prossimità permette di produrre alimenti sani e sicuri, di proteggere l'ambiente e la biodiversità, di mitigare problemi ambientali e avvicinare la popolazione ai propri luoghi. Incentivare un'agricoltura di tipo consociato che preveda la convivenza, nella stessa superficie coltivata, di seminativi e specie erbacee, arboree e/o arbustive, ad esempio, fornirebbe numerosi benefici a livello di acqua, suolo, produzione ed economia, così come promuovere attività di agroforestazione apporterebbe benefici dal punto di vista della produttività complessiva,

poichè consentirebbe di diversificare la produzione, conciliare la produzione alimentare con quella della biomassa, diminuire apporti di concimi e fitofarmaci, aumentare la biodiversità, migliorare la fertilità dei suoli, proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento, migliorare la qualità delle acque, aumentare il carbonio stoccato nel sistema e migliorare la qualità del paesaggio.

Indubbiamente occorre mettere in atto sistemi di sviluppo innovativi in grado di ricreare un giusto equilibrio tra attività agricole e ambiente, di salvaguardare le tradizioni agricole e di fornire un possibile riassetto del territorio, senza venir meno alle esigenze economiche della produzione.

Nelle pagine a seguire di questo prontuario, verranno quindi messe in luce tutte quelle azioni e buone pratiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopracitati, senza però entrare nel merito alla produzione agricola in senso stretto. Tutte le indicazioni progettuali che verranno indicate, fanno dunque riferimento al paesaggio agrario nel suo insieme, al complesso sistema di relazioni, di connessioni ecologiche e di servizi ecosistemici che caratterizzano questo luogo e ne definiscono peculiarità e segni distintivi. Questa scelta deriva dal fatto che questo lavoro, in quanto strumento di supporto alla pianificazione, ha il compito di fornire indicazioni generali e strategiche a scala territoriale, descrivendo un quadro generale di azioni efficaci ed efficienti che abbiano un valore sistemico e generale.

Si tratta quindi di uno strumento che vuole fornire nuove strategie di trasformazione del paesaggio agricolo secondo delle linee guida chiare e mirate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di costruire o riconvertire le aree agricole secondo strategie di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente.



4 | MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PRONTUARIO

Come anticipato in precedenza, le pagine a seguire di questo prontuario sono state suddivise in cinque schede monotematiche per ogni componente paesaggista prescelta, quali:

1. Reticolo idrografico e zone umide
2. Aree agricole
3. Aree boscate ed agroforestali
4. Aree sospese
5. Aree agricole urbane

Ogni scheda, al suo interno, riporta:

- **DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA:** in cui emergono le principali caratteristiche paesaggistiche.
- **REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ:** in cui sono riportati i codici identificativi del requisito prestazionale, gli obiettivi di qualità e le rispettive azioni progettuali necessarie al loro raggiungimento.
- **CRITERI PROGETTUALI:** in cui sono riportate le linee d'azione suddivise per classe tematica di appartenenza.
- **INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA:** in cui vengono fornite strategie progettuali che possono incidere positivamente sulla componente.
- **SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI:** in cui sono riportate in modo schematico ed esemplificativo le azioni progettuali.

I requisiti prestazionali riportati all'interno delle schede, fanno riferimento allo schema riportato qui a fianco e sono costruiti secondo una suddivisione che prevede:

- La classe tematica di appartenenza
- il codice identificativo (che sarà riportato nelle schede monotematiche)
- il requisito prestazionale
- i rischi di riferimento
- gli obiettivi prestazionali

| TEMA | COD | REQUISITO PRESTAZIONALE | RISCHI DI RIFERIMENTO | OBIETTIVI PRESTAZIONALI |
|----------------------------|------|---|--|---|
| SISTEMA IDROGRAFICO | RP01 | Qualità delle acque | Inquinamento delle acque. | Ridurre i macro-descrittori relativi allo stato ecologico delle acque. |
| | RP02 | Qualità di drenaggio delle acque | Rischio idraulico e idrogeologico, rischio alluvioni e prosciugamento zone umide. | Incrementare la permeabilità dei suoli. Adeguare le reti idriche e il sistema di riciclo dell'acqua. |
| SUOLI E COPERTURA VEGETALE | RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica | Frammentazione ecosistemica e impoverimento della differenziazione biologica. | Densificare i suoli agricoli con siepi e filari. Diversificare le specie vegetali nelle aree agricole. |
| | RP04 | Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole | Inquinamento dei suoli e delle acque, perdita della produttività dei suoli e ripercussioni sugli ecosistemi. | Incentivare la qualità della produzione agricola. Promuovere sistemi produttivi a ciclo chiuso. |
| | RP05 | Permanenza dell'agricoltura tradizionale storica | Perdita della memoria storica e dei prodotti antichi legati al territorio. | Finanziare azioni di tutela dei prodotti locali e alla salvaguardia dell'agricoltura tradizionale. |
| PAESAGGIO AGRARIO | RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica | Incompatibilità con il paesaggio agrario. | Contestualizzare le trasformazioni nel paesaggio di appartenenza. |
| | RP07 | Valore culturale identitario | Perdita dell'identità culturale. | Rafforzare il valore culturale e identitario dal punto di vista spaziale, funzionale e ambientale. |
| | RP08 | Qualità paesaggistica | Dequalificazione degli spazi aperti. | Promuovere trasformazioni compatibili e funzionali. |
| FRUIBILITÀ DEL PAESAGGIO | RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile | Rischio di impatto antropico sui sistemi naturali. | Costruire nuovi processi sociali di tutela del paesaggio locale. |
| | RP10 | Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità | Marginalizzazione periurbana. | Mettere a sistema la città con il paesaggio circostante. |
| | RP11 | Accessibilità integrata alle attrezzature e ai servizi pubblici e di uso pubblico | Marginalizzazione urbana e sociale. | Qualificare, rendere accessibili e funzionalizzare spazi marginali delle periferie. |

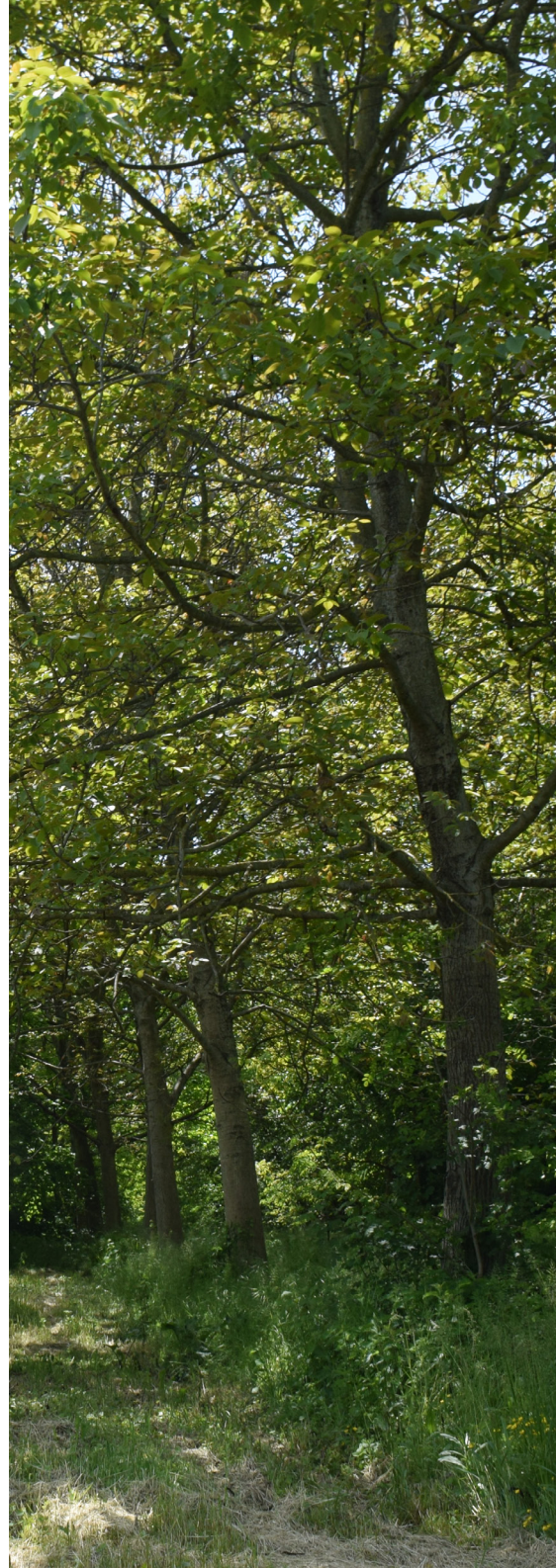
5 | SCHEDE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE



RETICOLO IDROGRAFICO E ZONE UMIDE



AREE AGRICOLE



AREE BOScate ED AGROFORESTALI



AREE SOSPese:
SPAZI IN FASE DI RINATURALIZZAZIONE



AREE AGRICOLE URBANE

5.1 | RETICOLO IDROGRAFICO E ZONE UMIDE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

La componente idrografica rappresenta indubbiamente un aspetto importante del paesaggio urbano e periurbano di Padova e riveste un ruolo di prim'ordine nei processi di trasformazione.

In ambito urbano il reticolo idrografico si identifica nel sistema fluviale che attraversa la città e ne segna sia i processi storico-identitari che ecologico-funzionali. Ampie sono le aree naturali e semi-naturali che fiancheggiano le sponde fluviali, individuando ambienti diversificati interconnessi al sistema urbano.

In ambito periurbano il reticolo idrografico si definisce invece nella più o meno fitta maglia di canalizzazioni presenti nei suoli agricoli e nelle sporadiche zone umide presenti sul territorio aperto. Generalmente, sul territorio agricolo, si individua una consistente concentrazione di canalizzazioni costituite da una ricca e diversificata vegetazione ripariale, che definisce un insieme di ambienti ecologici idonei per la fauna locale. Tali ambienti individuano una risorsa molto importante e necessitano di azioni strategiche mirate e sinergiche volte al mantenimento di processi geomorfologici, idraulici ed ecologici funzionali al mantenimento dell'equilibrio generale.



REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ

| | |
|------|--|
| RP01 | Qualità delle acque |
| RP02 | Qualità di drenaggio delle acque |
| RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica |
| RP05 | Agricoltura tradizionale storica |
| RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica |
| RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile |

Obiettivi di qualità:

- Miglioramento di naturalità e biodiversità.
- Rafforzamento delle connettività eco-paesaggistica.
- Miglioramento della qualità delle acque.
- Miglioramento della fruizione.
- Miglioramento idraulico agrario.

Azioni progettuali:

- Costruzione di ecosistemi acquatici in grado di sviluppare microhabitat differenziati di grande interesse ecologico a valenza ambientale (corridoi ecologici).
- Inserimento di specie vegetali capaci di trasformare e degradare possibili sostanze inquinanti presenti nell'acqua.
- Mantenimento di paesaggi agrari storici e tradizionali.
- Sviluppo di processi sociali volti ad un uso ricettivo del paesaggio naturale e agrario.
- Tutela delle funzioni produttive e di difesa idraulica dei suoli agricoli.

CRITERI PROGETTUALI

Criteria per la riduzione dell'inquinamento e la riqualificazione del sistema idrografico (RP01, RP02):

- Ripristino e/o adeguamento del reticolo idrografico e dei manufatti per l'approvvigionamento delle acque;
- Realizzazione di strutture per il controllo della qualità delle acque;
- Creazione di zone filtro per la fitodepurazione delle acque ed incremento della diffusione di specie vegetali in grado di svolgere funzione filtro degli inquinanti;
- Promozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.

Criteria per il ripristino e/o creazione di ambienti naturali (RP03, RP05):

- Creazione di zone umide funzionali alla diffusione di ambienti naturali che possono migliorare la qualità delle acque e sviluppare nuovi processi ecologici;
- Incremento della maglia di canalizzazioni per potenziare le connessioni ecologiche;
- Attuazione di interventi conservativi di aree che rappresentano una risorsa ecologica;
- Attuazione di interventi naturalistici in zone fortemente impoverite dal punto di vista faunistico per innescare nuovi processi di rigenerazione.

Criteria per la consapevolezza del valore culturale e identitario (RP06):

- Diffusione di conoscenza e consapevolezza del valore culturale e identitario del sistema idrografico nel paesaggio;
- Mantenere i caratteri identitari del paesaggio agrario storico per la conservazione degli elementi identitari.

Criteria per la fruibilità del paesaggio (RP09):

- Strutturare percorsi nel paesaggio per la riscoperta della componente idrica legata al territorio agricolo e naturale.

INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA



Rete idrografica principale - Bacchiglione

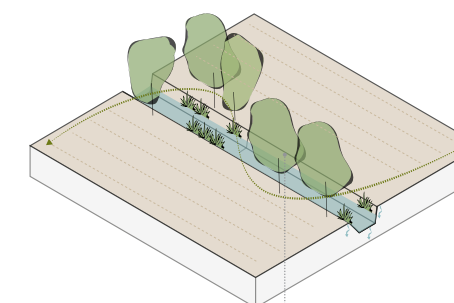


Rete idrografica minore - sistemi di canalizzazioni agricole

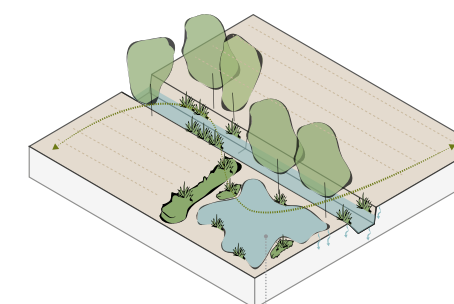
Per la definizione di un sistema integrato e interconnesso dal punto di vista ecologico e funzionale del reticolo idrografico, si individuano alcune strategie progettuali che possono incidere positivamente su questa componente ambientale, quali:

- mantenimento delle caratteristiche geometriche dei canali in equilibrio con il substrato e il regime idrologico del deflusso, per diminuire costi di manutenzione e favorire l'insediamento di ecosistemi acquatici;
- tutela e salvaguardia della vegetazione acquatica lungo le canalizzazioni per mantenere ed incrementare la presenza di microhabitat attivi e diversificati;
- gestione dei canali irrigui per la difesa idraulica del territorio e la gestione sostenibile delle risorse;
- recupero delle forme agrarie tradizionali per la salvaguardia del valore estetico, culturale, economico e ambientale di tali sistemazioni;
- costruzione di percorsi cicloturistici integrati nel paesaggio per la conoscenza del territorio e dei sistemi ecologici che compongono il reticolo idrografico locale.

SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI



Potenziamento della vegetazione lungo la rete di canalizzazione



Creazione di aree umide connesse alla rete idrografica



5.2 | AREE AGRICOLE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

La componente agricola nel territorio di Padova si presenta molto diversificata e, in molti casi, strettamente relazionata all'espansione urbanistica.

In ambito urbano si individuano alcune aree coltivate residuali con appezzamenti di terreno di piccole e medie dimensioni intervallati sporadicamente da siepi e filari, dove permangono alcuni caratteri di naturalità. In tali ambiti sono presenti anche alcuni orti urbani di piccole dimensioni, tendenzialmente collocati in aree marginali della città.

In ambito periurbano il paesaggio agricolo si caratterizza invece per appezzamenti di medie e grandi dimensioni spesso caratterizzati da una sistemazione idraulico-agraria complessa, anche se non diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio, e da una maglia, non troppo ramificata e articolata, di siepi e filari.

L'attività agricola, costituita principalmente da coltivazioni a seminativo, spesso a carattere intensivo, si caratterizza in particolar modo per la produzione di mais che rappresenta, in linea di massima, il maggior introito dell'economia agricola e che poco spazio lascia alla costruzione di un sistema diffuso di connessioni ecologiche.



REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ

| | |
|------|---|
| RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica |
| RP04 | Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole |
| RP05 | Agricoltura tradizionale storica |
| RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica |
| RP07 | Valore culturale identitario |
| RP08 | Qualità paesaggistica |
| RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile |

Obiettivi di qualità:

- Incremento della biodiversità.
- Rafforzamento della connettività eco-paesaggistica diffusa.
- Potenziamento delle capacità di produzione di servizi ecosistemici e della multifunzionalità degli usi agricoli, in particolare nelle aree agricole contigue agli insediamenti.
- Recupero delle trame storiche del paesaggio agrario padovano.

Azioni progettuali:

- Costruzione di una sostenibilità agricola basata su produzioni di qualità con trame agricole complesse di alto valore paesaggistico.
- Consolidamento della rete ecologica nel territorio comunale attraverso il potenziamento dei corridoi ecologici.

CRITERI PROGETTUALI

Criteria per il ripristino e/o creazione di ambienti naturali (RP03, RP04, RP05):

- Incremento di siepi, filari, aree boscate e zone umide che possono aumentare il potenziale ecologico delle aree agricole, costruire una maglia complessa di connessioni ecologiche ed evitare la frammentazione ecologica.
- Diversificazione delle produzioni agricole per garantire la conservazione della biodiversità (agrobiodiversità), la tutela dei suoli, lo sviluppo di ambienti resilienti ai cambiamenti climatici e la diminuzione della vulnerabilità dei sistemi agricoli ai molteplici stress a cui sono continuamente sottoposti.

Criteria per la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario (RP06, RP07, RP08):

- Recupero di paesaggi agrari storici con incentivo alla produzione agricola di qualità, al recupero di prodotti dimenticati del territorio e alla tutela delle tradizioni agricole, ma anche ricerca per l'innovazione agricola a sostegno della tutela ambientale e al rispetto delle dinamiche naturali degli spazi aperti.
- Incentivare aziende agricole attive sul territorio in grado di fare rete tra di loro e recuperare legami con la città e la popolazione.

Criteria per la fruibilità del paesaggio (RP09):

- Costruzione di sentieri didattico-turistici nel territorio agricolo, per la conoscenza dei luoghi e dei prodotti del territorio.
- Individuazione di spazi per la vendita diretta dei prodotti locali e promozione di attività collettive per la diffusione e la conoscenza delle attività produttive (fiere agro-alimentari, feste nelle aziende e attività di coinvolgimento scolastico e universitario).

INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA



Paesaggio agricolo urbano

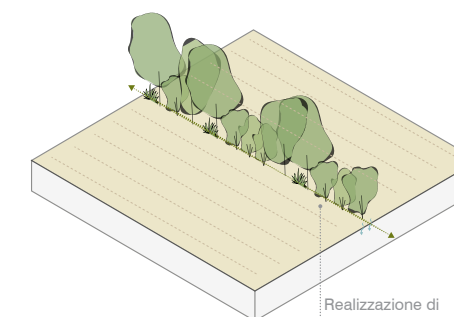


Paesaggio agricolo periurbano ed extraurbano

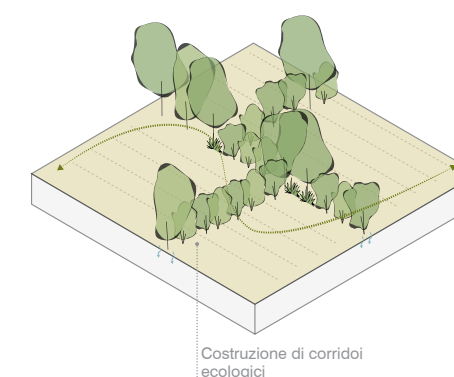
Per la definizione di un sistema agricolo complesso, integrato e interconnesso dal punto di vista ecologico, si individuano alcune strategie progettuali che possono incidere positivamente su questa componente ambientale, quali:

- diversificazione delle produzioni agricole per il miglioramento della qualità paesaggistica, sia dal punto di vista percettivo che ambientale-naturalistico;
- creazione di ambienti naturali e potenziamento della rete di siepi e filari come elementi di corridoio ecologico, anche attraverso il recupero di aree degradate o abbandonate per la costruzione di spazi naturali complessi integrati con il paesaggio;
- incentivazione alle produzioni biologiche ed eco-compatibili per abbattere l'inquinamento e produrre alimenti di qualità;
- qualificazione di tessiture infrastrutturali di base del paesaggio agrario (tracciati, strade poderali, confini fondiari) potenziando la rete ecologica anche attraverso programmi di finanziamento europeo, agevolazioni fiscali e azioni di recupero paesaggistico.

SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI



Realizzazione di siepi campestri



Costruzione di corridoi ecologici



5.3 | AREE BOScate ED AGROFORESTALI

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

La componente boscata comprende tutte le aree forestali presenti sul territorio comunale costituite da porzioni più o meno vaste di vegetazione arborea/arbustiva di origine naturale o artificiale.

Nel paesaggio aperto del padovano le aree boscate sono poco diffuse e la maggior parte di esse si caratterizzano per le ridotte dimensioni e per la scarsa connessione con i sistemi vegetazionali del tessuto agrario. Generalmente queste aree si inseriscono in prossimità del reticolo idrografico principale come aree naturali, in aree marginali come aree di rinaturalizzazione di luoghi abbandonati, o in aree pubbliche come polmoni verdi urbani e spazi di qualità.

Tutti questi spazi, in relazione al sistema agrario, concorrono alla costruzione di una maglia ecologica molto importante che necessita di essere implementata e consolidata poichè attualmente risulta assai debole e poco significativa. Le aree boscate sono infatti in grado di offrire nicchie trofiche, riproduttive e di rifugio per specifiche popolazioni florofaunistiche che contribuiscono alla produzione di ossigeno e alla cattura della CO₂.



REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ

| | |
|------|--|
| RP02 | Qualità di drenaggio delle acque |
| RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica |
| RP04 | Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole |
| RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica |
| RP07 | Valore culturale identitario |
| RP08 | Qualità paesaggistica |
| RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile |
| RP10 | Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità |

Obiettivi di qualità:

- Potenziare la struttura e la fisionomia delle aree boscate.
- Rafforzare connessioni eco-paesaggistiche per consolidare un sistema di aree boscate di qualità e di ampio valore ecologico ed ambientale.
- Migliorare la qualità dei suoli e dell'aria, favorire il corretto deflusso delle acque e preservare habitat per la tutela della biodiversità.

Azioni progettuali:

- Costruzione di aree boscate naturali diffuse in grado di fungere da corridoi ecologici, polmoni verdi e luoghi di qualità ambientale e paesaggistica.

CRITERI PROGETTUALI

Criteria per la riduzione dell'inquinamento e la permeabilizzazione dei suoli (RP02):

- Promuovere la creazione di ambienti naturali boscati (interne ed esterne al tessuto urbano ed agricolo) in grado di abbattere gli inquinanti atmosferici, di favorire la permeabilità dei suoli e migliorare la qualità delle acque.

Criteria per il ripristino e/o creazione di ambienti naturali (RP03, RP04):

- Costruzione di ambienti boscati interconnessi al sistema di siepi campestri, sistemi naturali e parchi pubblici, per il consolidamento delle connessioni ecologiche a scala territoriale;
- Costruire habitat favorevoli all'insediamento di molteplici specie animali e vegetali, per l'implementazione della biodiversità e della qualità ecosistemica;
- Migliorare la gestione ambientale attraverso il riutilizzo dei rifiuti trasformabili in risorse produttive.

Criteria per la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario (RP06, RP07, RP08):

- Ridisegno del paesaggio forestale per l'incremento dei servizi ecosistemici;
- Sensibilizzare la popolazione sui benefici derivanti dalla costruzione di ambienti forestali di qualità per promuovere azioni di tutela e gestione consapevole della risorsa naturale.

Criteria per la fruibilità del paesaggio (RP09, RP10):

- Costruzione di una maglia di percorsi ciclopedonali naturalistici e di spazi di interazione sociale per la costruzione di nuovi legami con gli spazi naturali e la diffusione di principi di sostenibilità.

INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA



Paesaggio boscato in ambito agricolo

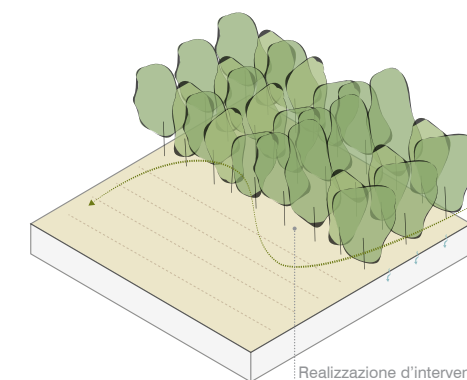


Paesaggio boscato in ambito periurbano

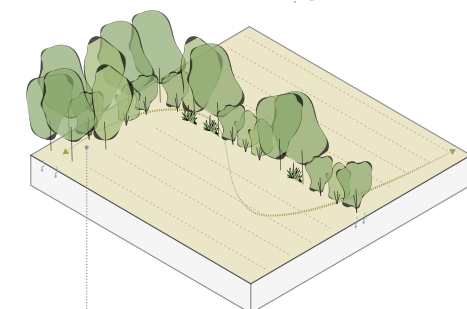
Per la definizione di un sistema forestale complesso, integrato e interconnesso dal punto di vista ecologico, si individuano alcune strategie progettuali che possono incidere positivamente su questa componente ambientale, quali:

- effettuare scelte consapevoli di progettazione privilegiando specie più adatte a resistere ai cambiamenti climatici (aumento delle temperature, ridotta disponibilità idrica, resistenza ai patogeni) e maggiormente efficienti dal punto di vista dell'ombreggiamento, del potenziale di assorbimento di inquinanti, minore rischio allergenico e minore costi di manutenzione;
- tenere conto delle tessiture, delle preesistenze e dei segni del paesaggio agricolo proponendo interpretazioni ed evoluzioni capaci di contestualizzare e migliorare il paesaggio locale;
- recuperare aree degradate, di margine o spazi interclusi per la costruzione di ambienti forestali funzionali alle connessioni ecologiche e ai servizi ecosistemici;
- creazione di parchi agro-forestali di per l'incremento naturale delle aree agricole e la creazione di spazi collettivi di qualità.

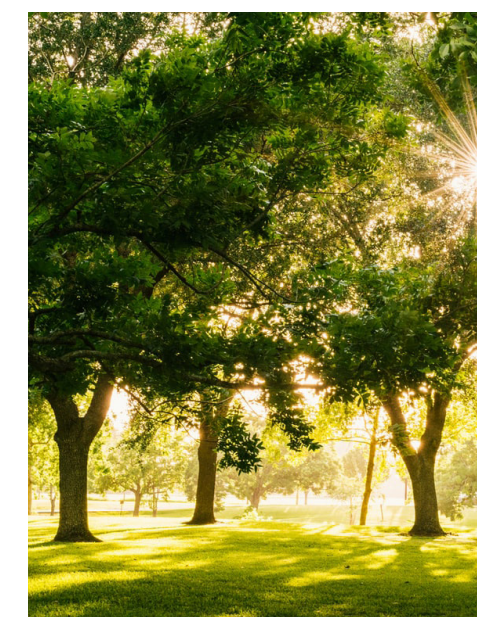
SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI



Realizzazione d'interventi di agroforestazione in associazione alle colture agrarie



Costruzione aree boscate connesse al sistema di siepi campestri



5.4 | AREE SOSPESSE: SPAZI IN FASE DI RINATURALIZZAZIONE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

La componente delle aree sospese coinvolge tutti quegli spazi degradati, marginali o interclusi all'interno del paesaggio urbano e periurbano che presentano caratteri di naturalità dovuti ad una dinamica evolutiva spontanea a seguito dell'abbandono o dell'inutilizzazione.

Queste aree possono essere spazi costruiti dismessi, dove si individuano suoli pavimentati e strutture edilizie fatiscenti, aree intercluse tra le infrastrutture o tra l'edificato, dove prevale una vegetazione infestante di bassa qualità ecologica, oppure terreni agricoli abbandonati o fortemente degradati, dove talvolta coesistono infestanti e rifiuti. Tutte queste aree, in quanto nodi strategici per la costruzione di sistemi complessi a supporto dei servizi ecosistemici, dell'incremento della qualità urbana e delle connessioni ecologiche, risultano essere spazi estremamente importanti nelle diverse strategie di trasformazione urbana e periurbana.



REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ

| | |
|------|--|
| RP02 | Qualità di drenaggio delle acque |
| RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica |
| RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica |
| RP08 | Qualità paesaggistica |
| RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile |
| RP10 | Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità |

Obiettivi di qualità:

- Migliorare la qualità dei suoli per favorire il corretto deflusso delle acque e fornire maggiore sicurezza idrogeologica sul territorio.
- Rigenerare i luoghi e costruire nuovi ecosistemi naturali.
- Rafforzare connessioni eco-paesaggistiche e tutelare la biodiversità.
- Mitigare i fattori inquinanti urbani.
- Ricucire rapporti tra città e campagna.

Azioni progettuali:

- Convertire le aree sospese in aree naturali per garantire la permeabilità dei suoli, rafforzare le connessioni ecologiche e creare spazi di mitigazione ambientale.
- Convertire alcune aree sospese, prossime alla città, in spazi di aggregazione legati al territorio rurale per definire spazi di transizione tra città e campagna funzionali alla ricucitura di legami con il territorio.

CRITERI PROGETTUALI

Criteria per la riduzione dell'inquinamento e la permeabilizzazione dei suoli (RP02):

- Depavimentazione delle aree dismesse e/o degradate per incrementare la permeabilità dei suoli e ridurre i problemi ambientali (riduzione degli inquinanti in aria, acqua e suolo, riduzione del runoff urbano e della isola di calore);
- Creazione di ecosistemi naturali umidi per il trattamento delle acque superficiali e il miglioramento della qualità delle acque.

Criteria per il ripristino e/o creazione di ambienti naturali (RP03):

- Costruzione di spazi naturali interconnessi al sistema di siepi campestri, aree naturali e parchi pubblici, per il consolidamento delle connessioni ecologiche a scala territoriale;
- Incremento degli habitat favorevoli all'insediamento di molteplici specie animali e vegetali, per l'implementazione della biodiversità e della qualità ecosistemica.

Criteria per la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario (RP06, RP08):

- Recupero delle aree degradate per incrementare i servizi ecosistemici e migliorare la qualità del paesaggio urbano e periurbano, ridisegnando spazi di aggregazione funzionali;
- Rifunzionalizzazione degli spazi dimenticati per ricucire legami tra cittadini e territorio e ridare una nuova immagine alle periferie.

Criteria per la fruibilità del paesaggio (RP09, RP10):

- Costruzione di un sistema di mobilità dolce diffuso per potenziare la fruibilità su tutto il territorio, riconfigurando le aree sospese a supporto del sistema della mobilità.

INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA



Paesaggio intercluso tra le infrastrutture

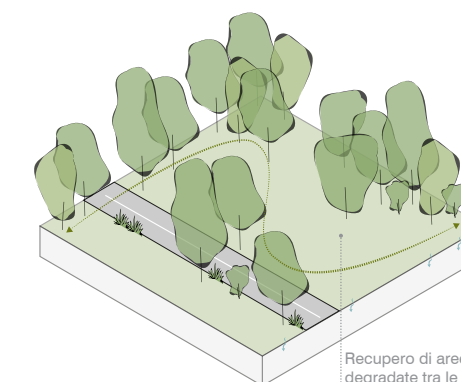


Paesaggio in via di rinaturalizzazione

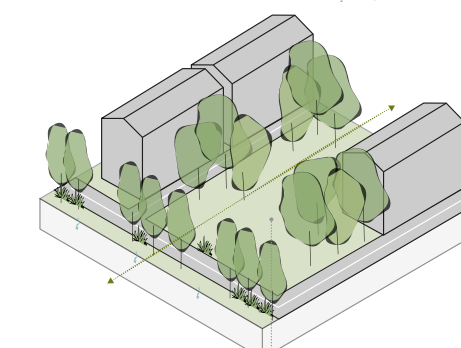
Per la definizione di un sistema integrato e interconnesso dal punto di vista ecologico, ambientale, funzionale e sociale, si individuano alcune strategie progettuali che possono incidere positivamente su questa componente, quali:

- recuperare le aree degradate, di margine o intercluse per mettere in atto azioni di rigenerazione urbana e periurbana utile alla riduzione del consumo di suolo, al miglioramento del microclima urbano e all'incremento dei servizi ecosistemici;
- destinare aree a scuole ed università per costruire spazi di socialità e apprendimento dei principi della sostenibilità ambientale e tutela del paesaggio (fattorie didattiche, orti botanici e sperimentali, etc);
- destinare aree a strutture sanitarie o associazioni per fornire luoghi di benessere psico-fisico (giardini sensoriali, aree per attività motorie dolci, etc);
- individuare aree da destinare alla ricostruzione di ecosistemi naturali a supporto delle connessioni ecologiche;
- recupero di aree da destinare a mercati contadini, alla vendita diretta di prodotti locali artigianali, alla socializzazione e alla condivisione (spazi multifunzionali).

SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI



Recupero di aree degradate tra le infrastrutture



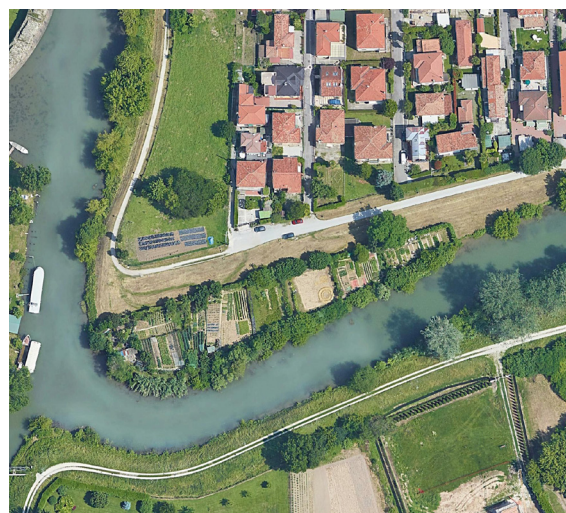
Recupero di aree degradate tra l'edificato



5.5 | AREE AGRICOLE URBANE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

La componente dell'agricoltura urbana coinvolge tutte quelle aree all'interno del tessuto urbano in cui si pratica un qualche tipo di attività agricola. Si tratta di aree che possono avere un carattere privato, a gestione familiare per autoproduzione, o pubblico, a gestione condivisa per autoproduzione o piccolo commercio. In entrambi i casi, queste aree fanno emergere l'impellente necessità della popolazione di riappropriarsi del proprio territorio, di vivere a contatto con la natura e alimentarsi con prodotti sani e sicuri. E' molto importante sottolineare che l'agricoltura urbana riguarda diversi livelli di sviluppo economico e sociale, ed i benefici derivanti da questo tipo di attività possono essere molteplici e sotto diversi punti di vista: dall'incremento del benessere sociale, della socialità e del senso di comunità, alla riduzione dei problemi alimentari e degli sprechi (riciclo rifiuti organici), al miglioramento della qualità del cibo, al miglioramento del microclima, alla riduzione degli inquinanti ed efficientamento energetico (riduzione carbonio e ozono) ed all'incremento della permeabilità dei suoli in ambienti urbani.



REQUISITI PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DI QUALITÀ

| | |
|------|---|
| RP01 | Qualità delle acque |
| RP02 | Qualità di drenaggio delle acque |
| RP03 | Biodiversità e connettività eco-paesaggistica |
| RP04 | Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole |
| RP06 | Integrazione e contestualizzazione paesaggistica |
| RP07 | Valore culturale identitario |
| RP08 | Qualità paesaggistica |
| RP09 | Fruibilità pubblica sostenibile |
| RP10 | Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità |
| RP11 | Accessibilità integrata alle attrezzature e ai servizi pubblici e di uso pubblico |

Obiettivi di qualità:

- Incrementare la qualità urbana sotto l'aspetto idrologico, climatico e ambientale;
- Incentivare responsabilità e rispetto del territorio creando comunità e nuove identità locali;
- Connettere città e campagna.

Azioni progettuali:

- Creazione di orti condivisi di qualità e luoghi di vendita diretta dei prodotti.

CRITERI PROGETTUALI

Criteria per la riduzione dell'inquinamento e la permeabilizzazione dei suoli (RP01, RP02):

- Diffusione di zone non pavimentate per la sistemazione di orti condivisi, didattici o di sperimentazione utili sia dal punto di vista ambientale che funzionale.

Criteria per il ripristino e/o creazione di ambienti naturali (RP03, RP04):

- Creazione di spazi urbani agricoli di qualità che favoriscano l'incremento e la tutela della biodiversità e delle connessioni ecologiche (in particolar modo con il paesaggio agricolo circostante);
- Creazione di produzioni agroalimentari sostenibili e di qualità (produzioni slow food);
- Creazione di spazi naturali resilienti ai cambiamenti climatici e di supporto alle nuove necessità legate all'alimentazione.

Criteria per la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario (RP06, RP07, RP08):

- Costruzione di luoghi di socialità e condivisione per la tutela e la valorizzazione del paesaggio locale e dei prodotti del territorio, ridurre le disuguaglianze, aumentare la responsabilità collettiva e costruire una nuova economia locale.

Criteria per la fruibilità del paesaggio (RP09, RP10, RP11):

- Realizzazione di una maglia di percorsi di mobilità dolce per definire una continuità funzionale degli spazi;
- Messa a sistema degli spazi pubblici per definire un sistema complesso di servizi alla comunità;
- Promuovere itinerari enogastronomici alla scoperta dei prodotti locali e delle piccole realtà condivise.

INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA



Orti urbani interni alla città

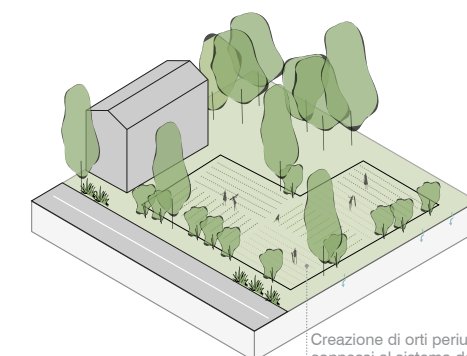


Orti urbani in zone periferiche

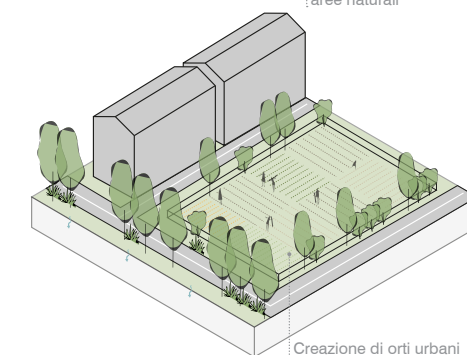
Per la definizione di un sistema integrato e interconnesso dal punto di vista sociale, funzionale, economico, ecologico e qualitativo, si individuano alcune strategie progettuali che possono incidere positivamente su questa componente, quali:

- riconvertire aree inutilizzate, degradate o di margine per creare spazi destinati all'agricoltura urbana per sottrarli dall'urbanizzazione e fornire servizi ecosistemici alla comunità;
- destinare aree agricole urbane a scopi didattici per avvicinare le scuole al tema della sostenibilità ambientale e dell'alimentazione sana e consapevole, ma anche per dare spazio alla ricerca scientifica di mettere in campo nuove strategie di resilienza e di innovazione produttiva;
- promuovere la costruzione di attività agricole differenziate (biodiversità ecologica e varietà agroalimentare) e la vendita diretta, per riscoprire i prodotti locali e incentivare uno stile di vita sano e sostenibile;
- supportare attività, associazioni e singoli cittadini nella costruzione di spazi agricoli urbani attraverso finanziamenti pubblici e contratti di gestione.

SCHEMI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI



Creazione di orti periurbani connessi al sistema delle aree naturali



Creazione di orti urbani connessi al sistema delle aree pubbliche

